

I prezzi record dei noli marittimi rischiano di ostacolare l'export

Il trasporto

Le navi portacontainer

Non solo rincaro di energia e materie prime: a mettere in allarme l'industria del pomodoro è anche l'indice alle stelle dei noli marittimi, che rappresentano il principale veicolo dell'export. L'allarme è scattato quando il Baltic Dry Index ha toccato il massimo, al culmine di un lungo processo che ha visto complici vari fattori, tra cui la pandemia e l'incidente della Ever Given, nel Canale di Suez.

«Il nolo verso gli Usa, mercato che per noi vale 130 milioni di euro nel 2020, è aumentato del 300-400%», spiega Giovanni De Angelis, direttore generale Anicav. «Alla luce di aumenti così repentini, in un lasso di tempo così breve, abbiamo fondati motivi di ritenere che ci sia un problema di trust: occorre accertare in sede europea che non ci siano violazioni delle norme sulla concorrenza». Dello stesso avviso Antonio Ferraioli, presidente di La Doria, primo produttore europeo di legumi conservati, pelati e polpa di pomodoro nel canale retail e di sughi pronti a marchio del distributore, in trattativa in per la cessione della quota di maggioranza al fondo private equity Investindustrial. Per l'azienda di Angris (che ha chiuso il 2020 con ricavi per 848,1 milioni di euro), gli Usa rappresentano il quarto mercato estero, con una quota di 16 milioni previsti per quest'anno. «Questo fenomeno, che porterà necessariamente a un raddoppio del prezzo finale del prodotto sul mercato ameri-

cano, rischia di crearci non poche difficoltà a mantenere ed espandere le nostre posizioni negli Usa».

Anche secondo Gianmarco Lavio-
la, ad Princes – che gestisce a Foggia il più grande stabilimento di lavorazione del pomodoro per il private label in Italia e sul mercato estero – il sistema è sotto stress e rende particolarmente vulnerabile la filiera del pomodoro dal punto di vista etico». Il dossier, che riguarda tutto il comparto dell'agroalimentare, è ora sul tavolo del Governo con la richiesta – da girare a Bruxelles – di una indagine Antitrust sulle compagnie mondiali di navi portacontainer. Preoccupano – si legge in una lettera indirizzata da Filiera Italia a ministero delle Politiche agricole, Sviluppo economico e Farnesina – la scarsa disponibilità di container, le pratiche in uso tra gli operatori come il *blank sailing* e le cancellazioni senza preavviso delle spedizioni, che penalizzano fortemente l'export agroalimentare italiano. Come rilevato dal presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio, «l'incremento dei noli sta avendo un impatto enorme anche su cereali, carne, latte, ma occorre rilevare – puntualizza – che rappresenta un fenomeno globale e che, pertanto, richiede una risoluzione globale». Al netto delle problematiche oggettive, Vacondio fa una lettura politica di quello che sta accadendo, «spiegabile anche con la corsa frenetica che ci siamo imposti in Europa, dopo i sacrifici enormi fatti in tempi di pandemia, verso target ambientali molto ambiziosi, in tempi brevissimi. Era prevedibile che questi sarebbero stati i costi».

—S. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI DE ANGELIS (ANICAV)

«Il nolo verso gli Usa, mercato che per noi vale 130 milioni di euro nel 2020, è aumentato del 300-400% nell'ultimo anno»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 15 %